

La Uilca: per i lavoratori garanzie e un clima di fiducia

Nell'incontro con il Ceo del Gruppo Intesa Sanpaolo chiesti attenzione al personale, soluzioni per i tanti problemi gestionali e rassicurazioni sull'occupazione. Passera: "non esternalizziamo, in Romania solo i picchi operativi e auspico un accordo sulla Cassa Sanitaria"

Nel pomeriggio di venerdì 11 settembre si è svolto a Torino un incontro tra le Organizzazioni Sindacali e il Ceo Corrado Passera per la presentazione dei dati di bilancio del Gruppo Intesa Sanpaolo relativi al primo semestre dell'anno in corso.

Durante la riunione la Uilca ha esposto al Consigliere Delegato la necessità di chiarezza e risposte certe in merito a questioni che riguardano direttamente i lavoratori quali l'occupazione, le ventilate esternalizzazioni di attività e i tanti problemi gestionali che condizionano l'operatività quotidiana.

In quest'ambito la Uilca ha esposto una posizione di forte critica verso l'Azienda per i tanti casi di mancata applicazione, o comunque di un'applicazione sempre in termini restrittivi, degli accordi sottoscritti nel Gruppo e del Contratto Nazionale.

Una situazione che produce un sentimento di sfiducia nei lavoratori e causa una gestione caratterizzata da molteplici disguidi e inefficienze, all'interno di un contesto nel quale si registrano ancora forti pressioni commerciali da parte di un'Azienda invece solerte nell'aprire procedimenti disciplinari, anche in caso di errori causati proprio dalla rincorsa al conseguimento di determinati risultati.

La Uilca ha inoltre chiesto al Ceo:

- **chiarezza** in merito alle voci insistenti circa l'assunzione di un migliaio di persone nella struttura di **Back Office in Romania** e l'**ipotesi di esternalizzazione in quel paese** di alcune delle attività attualmente svolte dal Consorzio;
- **un impegno per riconquistare la fiducia dei lavoratori**, tramite un atteggiamento di attenzione verso il personale che favorisca un condiviso senso di appartenenza all'Azienda;
- **un approccio positivo al tavolo sull'occupazione** che si aprirà nelle prossime settimane, in considerazione delle uscite di personale di fine anno e delle costanti difficoltà in cui si trova la Rete, dove molte filiali operano in situazioni di emergenza.

Al riguardo il Consigliere Delegato ha sottolineato di credere molto al confronto sull'occupazione, ritenendo che in tale sede potranno essere condivise soluzioni di valore. In merito a eventuali esternalizzazioni, il Ceo ha dichiarato che Intesa Sanpaolo non intende spostare attività fuori dall'Italia e ha escluso l'assunzione di circa 1.000 persone in Romania, il cui Polo di Brasov, secondo Passera, è destinato a operare per le banche estere e potrà essere utilizzato per lavorazioni italiane solo in caso di picchi di attività.

La Uilca, preso atto delle dichiarazioni del Ceo, attribuisce grande valore ai prossimi confronti per tradurle in decisioni condivise.

Il Consigliere Delegato ha inoltre aggiunto che Intesa Sanpaolo è l'unico Gruppo che non ha grosse lavorazioni fuori dall'Italia e che continuerà a muoversi in tal senso, anche se dopo l'eliminazione dell'esenzione relativa all'Iva infragruppo sulle attività accessorie la tentazione di spostare tali lavorazioni all'estero è stata forte, ma scongiurata adottando la soluzione di costituire il Consorzio.

La Uilca e le altre Organizzazioni Sindacali hanno inoltre chiesto chiarimenti al Ceo anche su altri punti, tra i quali:

Welfare aziendale: in riferimento alla richiesta della Uilca e delle altre sigle sindacali del primo tavolo di confronto di operare per costruire un condiviso senso di appartenenza e di adottare interventi a favore delle famiglie, Passera ha espresso la propria valutazione positiva, aggiungendo di credere molto in particolare nella costituzione di una **Cassa Sanitaria unica di Gruppo**. Al riguardo il Ceo ha detto di essere consapevole che tutte le parti devono trovare una posizione condivisa sugli aspetti che le dividono, ma che nessun ostacolo gli sembra così insormontabile da impedire la costruzione di un grande progetto di *welfare* aziendale, che possa essere esempio nel Paese.

Piano industriale: Passera ha evidenziato la decisione aziendale di non prendere al momento impegni ufficiali su un arco temporale di tre anni, come avvenuto in passato, poiché le condizioni

economiche attuali non consentono di sbilanciarsi in previsioni per un arco temporale così ampio.

Acquisizioni e dismissioni: il Ceo ha dichiarato che per garantire a Intesa Sanpaolo un livello di patrimonializzazione adeguata ci sono attività, tra cui la Banca Depositaria e Banca Fideuram, potenzialmente cedibili o dismissibili nelle varie forme possibili: dalla cessione totale alla creazione di una *joint venture*.

Passera ha aggiunto che in merito non è possibile fare alcun commento, né di conferma, né di diniego, poiché vietato dalle norme vigenti e comunque che al momento non vi è nulla di concreto. Sulle acquisizioni il Consigliere Delegato ha confermato che il Gruppo sta orientandosi verso Delta e non ha escluso l'aumento di filiali nelle regioni dove Intesa Sanpaolo non ha ancora una copertura adeguata a quella che ritiene ottimale.

Esenzione Iva infragruppo: Passera ha ribadito che non vi sono novità a favore di un ripristino del regime di esenzione, pertanto ha confermato quanto è stato deciso con il Consorzio, la cui costituzione – ha detto il Consigliere Delegato – “ha consentito di far fronte a una decisione fiscale improvvida e tale da poter causare pesanti ripercussioni negative sul conto economico del Gruppo”.

Partecipazione dei lavoratori agli utili aziendali: secondo Passera è una proposta positiva, sulla cui linea Intesa Sanpaolo si è già mossa negli anni passati

con la distribuzione di azioni al personale come Premio aziendale. Secondo il Ceo il problema è solo di natura fiscale, poiché l'attuale tassazione degli utili come reddito non li rende vantaggiosi per i lavoratori.

Situazione del Gruppo: il Ceo ha affermato che Intesa Sanpaolo è solida sotto il profilo patrimoniale, ma deve crescere in termini di utili, il cui livello può essere positivo rispetto alla situazione economica attuale, ma è basso se rapportato al capitale del Gruppo.

Ruolo di Intesa Sanpaolo nel Sud: Passera ha sottolineato la forte presenza del Gruppo nel sud, con specifico riferimento alla Sicilia, per la quale erano sorte alcune polemiche, e ha evidenziato con soddisfazione il fatto che Intesa Sanpaolo raccolga circa 35 miliardi nel meridione d'Italia e li impieghi totalmente nei medesimi territori.

Per quanto concerne i dati di bilancio del Gruppo Intesa Sanpaolo relativi ai primi sei mesi di quest'anno, Passera ha sottolineato con forza la necessità di inseguire una solidità di lungo periodo tramite una redditività sostenibile, che, partendo dalla crescita del risultato operativo e dei ricavi e dalla riduzione strutturale dei costi, mantenga un basso profilo di rischio, una forte liquidità a breve e lungo termine e un basso indebitamento.

In tal senso il Ceo ha quindi dichiarato che Intesa Sanpaolo è la banca con il minor indebitamento in Europa e con una gestione che ha garantito un'alta liquidità,

tale da garantire sempre il credito in futuro.

I risultati di buona **tenuta patrimoniale**, evidenziata dai dati relativi al *Core Tier 1* e dal *Tier 1 Ratio*, sono avvalorati dalle riserve relativi alle possibili dismissioni e dall'eventuale ricorso ai Tremonti Bond. In una fase che ogni trimestre considera una **perdita sui crediti** di circa 1 miliardo di euro, secondo il Ceo Intesa Sanpaolo riuscirà a contenerle in termini accettabili e a confermare un buon risultato di gestione operativa.

Passera ha inoltre espresso una forte critica al **livello delle imposte**, che al momento fanno registrare nel credito, un settore che dovrebbe essere funzionale a favorire la crescita, tassi di fiscalità in certi casi superiori al 50 per cento, con situazioni a suo avviso ingiuste, come il computo delle perdite su crediti nell'imponibile.

Il Consigliere Delegato ha voluto specificare che mentre molte banche ottengono ottimi risultati tramite una forte **attività di trading**, Intesa Sanpaolo punta in

modo marginale su questo aspetto, che fa registrare 111 milioni di euro di ricavi su un totale di 2,5 miliardi del Gruppo.

Una scelta che comporta la rinuncia a forti incrementi di redditività, ma, secondo il Consigliere Delegato, coerente con la decisione di Intesa Sanpaolo di essere una banca solida, che vuole crescere nel medio lungo periodo con poca propensione al rischio.

www.uilcais.it